

SERA D'AUTUNNO

a mia madre

Se Francesco mi desse la sua bocca,
i suoi occhi rapiti di stupore,
canterei questa sera d'autunno
dal casto abbraccio della mia casa.

Frate sole non c'è,
già s'è appartato;
ha lasciato le nubi a galoppare
nei cieli fatti inquieti.

Tra poco sarà pioggia.
Se sarà pioggia,
dirò che sono i cembali degli angeli
e sognerò di andare passeggiando
tra goccia e goccia,
come nelle favole,
senza bagnarmi.

Se Francesco mi desse la sua bocca,
quel suo sentire trepidante e puro,
le tue mani sapienti canterei,
che preparano l'orto per l'inverno.

Gesti attenti,
solleciti per nostra madre terra,
quasi ponessi un bimbo nella culla
per un riposo dolce.